

Per uscire dalla stagnazione che regna tra chi vuole tentare l'avventura dell'impresa ma non sa da dove cominciare e a chi chiedere aiuto, per il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, «è necessario sollecitare politiche industriali a sostegno, ma anche essere veloci nell'erogare strumenti». Condivide il suo pensiero

IMPRENDERÒ / 2

Tutti concordano: «Basta conservazione, mentalità da cambiare»

il fondatore della Mib School of Management del FriuliVg, Vladimr Nanut, convinto della necessità di investire sul doppio canale delle competenze e delle capacità, ma anche di puntare a far crescere nelle imprese un grado di autonomia imprenditoriale

sempre più ricercato.

«Basta agli imprenditori leader della conservazione» dice il direttore del Parco tecnologico bergamasco, Marino Sancin: alle aziende serve un ambiente predisposto al cambiamento. Le idee brillanti non mancano e in FriuliVg

nemmeno gli strumenti per realizzarle. Una prova? Nella Silicon Valley, nel 2010 sono 14 gli start-up italiani avviati.

«Non c'è alternativa alla riforma del sistema pubblico per liberare risorse utili a creare e sostenere l'impresa - ha affermato presidente della Regione Renzo Tondo - ciò non significa avercela col pubblico impiego, ma rendersi conto che l'impresa serve allo sviluppo della comunità. La sicurezza del lavoro fisso dei padri la stanno pagando i figli, ovvero le nuove generazioni. È necessario cambiare mentalità».

P.T.